

VareseNews

“Chi risparmia sulla legalità risparmia anche sulla sicurezza”

Pubblicato: Venerdì 6 Novembre 2009



Da un lato la crisi che non ha risparmiato il settore, dall'altro il problema irrisolto degli infortuni sui cantieri. Sono stati questi i temi al centro del congresso di Feneal Uil, il sindacato dei lavoratori dell'edilizia che si è svolto ieri alle Ville Ponti di Varese.

Il settore – 150 mila lavoratori in meno censiti nelle casse edili e 150 mila in cassa integrazione a livello nazionale, 1500 addetti in meno in provincia di Varese. È questo il volto della crisi nel mercato delle costruzioni presentato dal segretario provinciale di Feneal Uil, Antonio Massafra: «Abbiamo monitorato l'andamento del settore in molte province italiane e abbiamo registrato la diminuzione delle ore lavorate e successivamente la chiusura delle aziende. A Varese ne abbiamo perse 257. Una situazione preoccupante».

Grandi opere – Per il settore si aprono però nuove opportunità, costituite dalle grandi opere che riguarderanno il territorio varesino: la Pedemontana e l'Expo 2015. «In questi contesti sarà importante mantenere alta l'attenzione alla sicurezza sui luoghi di lavoro – ha Commentato Claudio Zanin di Inail Varese -. Quando si deve fare i conti con scadenze e termini si concentra il lavoro in poco tempo e in questi casi la fretta può far innalzare il rischio. A livello provinciale stiamo lavorando affinché la cultura del lavoro in sicurezza diventi una costante sia per i datori di lavoro che per i dipendenti».

Irregolarità e incidenti – L'edilizia si conferma il settore più a rischio, in provincia di Varese nello scorso anno gli infortuni registrati sono stati circa 12.800 di cui 840 con postumi permanenti. «C'è un legame – prosegue Zanin – tra le aziende che impiegano personale irregolare e il rischio di incidenti sul lavoro. Quando un'azienda fa del contenimento dei costi su tutti i fronti la sua politica competitiva ne va certamente di mezzo la sicurezza dei lavoratori. Questo spiega il motivo per cui nei cantieri troviamo ponteggi o attrezzature di bassa qualità e potenzialmente più pericolose».

Stranieri più a rischio – I lavoratori immigrati rimangono in edilizia i soggetti più a rischio. Questo è dovuto spesso alla mancanza di formazione sul fronte della prevenzione degli infortuni. Ma anche a fenomeni culturali: «Nei nostri cantieri – ha spiegato Massafra – si parlano tutte le lingue e molti dei lavoratori edili stranieri è di religione islamica. Questo pone nuovi problemi: durante il periodo del ramadan assumono meno calorie, non sono nella condizione fisica normale. Dobbiamo interrogarci dunque su come affrontare questa diversità di cultura e come prevenire i rischi che ne potrebbero derivare».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it